

Oggetto: riordino degli istituti tecnici e disposizioni particolari per gli istituti professionali (articolo 13 della legge n. 40/07 e articolo 64, comma 4, della legge n. 133/08)

DOCUMENTO DI BASE PER LA DISCUSSIONE

Premessa

Questo documento presenta le linee essenziali del riordino degli istituti tecnici a partire dall'anno scolastico 2009/2010 e contiene alcune indicazioni in merito alla riorganizzazione degli istituti professionali nella fase transitoria.

Tali linee tengono conto delle proposte contenute nel documento redatto dalla Commissione ministeriale costituita nella XV[^] legislatura il 14 dicembre 2007 e confermata nell'attuale legislatura il 6 agosto 2008 nonché degli approfondimenti condotti dalla Commissione medesima, con l'ausilio di esperti, nei seminari svoltisi dal 3 al 5 settembre u.s..

Il documento viene sottoposto alle Parti sociali e ai Collegi e agli Ordini professionali, ai fini di acquisirne le valutazioni e le proposte per l'avvio dell'iter formale del regolamento governativo previsto dalle norme in oggetto nei tempi più brevi, in modo da avviare il riordino degli istituti tecnici dall'anno scolastico 2009/2010 e una prima razionalizzazione dei percorsi degli istituti professionali, nella fase transitoria relativa all'anno 2009/2010.

Con un distinto regolamento saranno riordinati gli istituti professionali a partire dall'anno 2010/2011, anche con riferimento alle linee guida da adottare con l'accordo in sede di Conferenza unificata previsto dall'articolo 13 della legge n. 40/07. Con questo strumento sarà definito anche il repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali, spendibili a livello nazionale, che i giovani possono conseguire nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione entro il diciottesimo anno a norma dei decreti legislativi n. 76 e n. 226/05.

Riordino degli istituti tecnici

Identità degli istituti tecnici

Allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo economico del Paese, l'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale di istruzione generale in linea con le indicazioni dell'Unione europea e da un limitato numero di ampi indirizzi, in grado di far acquisire agli studenti i saperi e le competenze multidisciplinari necessari, ai fini di un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'esercizio di professioni tecniche nonché per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

I percorsi degli istituti tecnici sono finalizzati al conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale, in relazione ai settori e agli indirizzi di seguito indicati:

a) Settore economico

1. Amministrazione, finanza e marketing;
2. Turismo

b) Settore tecnologico

1. Meccanica, Meccatronica ed Energia
2. Logistica e Trasporti
3. Elettrotecnica ed elettronica
4. Informatica e telecomunicazioni
5. Grafica e Comunicazione
6. Chimica e Biologia
7. Tessile, Abbigliamento e Moda
8. Agricoltura e Agroindustria
9. Costruzioni, Ambiente e Territorio

Organizzazione dei percorsi

I percorsi degli istituti tecnici sono così riordinati:

- o hanno un **orario complessivo annuale di 1.056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali di lezione;**
- o ciascuno degli indirizzi sopra indicati è caratterizzato da un'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi degli istituti tecnici e in aree di indirizzo, che possono essere ulteriormente specificate in opzioni, con riferimento alle esigenze del mondo del lavoro e del territorio;
- o hanno la seguente struttura:
 - un primo biennio - caratterizzato, per ciascun anno, da 693 ore di attività e insegnamenti generali, comuni ai settori economico e tecnologico, e 363 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo - nel quale gli studenti completano l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e cominciano ad acquisire i saperi e le competenze di indirizzo in funzione orientativa, soprattutto attraverso la pratica di laboratorio, anche ai fini della reversibilità delle loro scelte;
 - un secondo biennio, caratterizzato, per ciascun anno, da 495 ore di attività e insegnamenti generali, comuni ai settori economico e tecnologico, e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo;
 - un quinto anno, caratterizzato da 495 ore di attività e insegnamenti generali, comuni ai settori economico e tecnologico, e 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono articolazioni di un complessivo triennio, nel quale, oltre all'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, i contenuti tecnici delle aree di indirizzo vengono approfonditi per assumere progressivamente connotazioni specifiche fino a raggiungere, nel quinto anno, il carattere propedeutico alla specializzazione, anche ai fini di facilitare l'orientamento degli studenti per la prosecuzione degli studi a livello terziario nonché per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e del territorio;
- o si sviluppano attraverso metodologie basate sulla didattica in laboratorio, sull'analisi e la soluzione dei problemi, sul lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di

processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, ivi compresi il volontariato ed il privato sociale soprattutto attraverso stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro;

- vengono associati a **“risultati di apprendimento”** descritti secondo le indicazioni contenute nella **Raccomandazione dell'Unione europea 23 aprile 2008** relativa al quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), in modo da facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la spendibilità delle acquisizioni nell'ambito dell'Unione europea;
- sono caratterizzati da **maggiori spazi di autonomia, di seguito indicati con riferimento all'orario annuale delle lezioni:**
 - entro il 20% nel primo biennio;
 - entro il 30% nel secondo biennio;
 - entro il 35% nell'ultimo anno.
- sono sostenuti nell'organizzazione didattica e nella progettazione formativa da **dipartimenti**, costituiti dagli istituti tecnici al loro interno, secondo linee guida definite a livello nazionale;
- si avvalgono – per la definizione del piano dell'offerta formativa e soprattutto per l'organizzazione delle aree di indirizzo - della consulenza di un **comitato tecnico-scientifico**, composto dal dirigente scolastico, da docenti designati dal collegio dei docenti, da un numero contenuto di esponenti delle imprese, delle professioni, degli enti territoriali, dell'università e delle sedi della ricerca, individuati dal consiglio di istituto e designati dagli organismi di competenza;
- possono avvalersi - attraverso la stipula di contratti d'opera in relazione ai criteri indicati dal comitato - di **esperti del mondo del lavoro e delle professioni** con una specifica e documentata esperienza professionale, maturata nel settore di riferimento da almeno 5 anni, per lo svolgimento di attività didattiche relative alle competenze specialistiche;
- sono dotati di un **ufficio tecnico** per la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e per la sicurezza delle persone e il rispetto dell'ambiente.

Valutazione e titoli finali

I percorsi degli istituti tecnici si concludono con un esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni in materia, per il rilascio del **diploma di Perito, nel quale è specificato l'indirizzo seguito dallo studente, anche con riferimento alle eventuali opzioni scelte.**

Tale titolo consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli istituti tecnici superiori e ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore. E' valido a tutti gli altri effetti e competenze previsti dall'ordinamento giuridico vigente.

Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli esami di Stato sono definite in modo da accertare la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti operativi.

Collegamenti con il territorio e la specializzazione tecnica superiore

Gli istituti tecnici collaborano con le strutture formative accreditate dalle Regioni nei **Poli tecnico professionali**, che saranno costituiti secondo le linee guida di cui all'articolo 13 della legge n. 40/07, anche allo scopo di favorire i passaggi tra i sistemi di istruzione e formazione.

Gli istituti tecnici sono enti di riferimento degli istituti tecnici superiori, costituiti a norma del DPCM 25 gennaio 2008, con l'obiettivo prioritario di formare tecnici con un più elevato livello di specializzazione, con particolare riferimento ai settori tecnologici considerati prioritari per lo sviluppo economico del Paese.

Strumenti giuridici per un ordinamento flessibile

Allo scopo di assicurare la flessibilità dell'ordinamento giuridico degli istituti tecnici e sostenerne il ruolo di scuole dell'innovazione, le disposizioni contenute nel regolamento relativo al riordino degli istituti tecnici, saranno completate con successivi decreti ministeriali, riguardanti i seguenti aspetti:

- le dotazioni di organico e le relative classi di concorso del personale docente e di quello da destinare all'ufficio tecnico, nel confronto con le organizzazioni sindacali di categoria, per ciascuno degli indirizzi previsti, secondo criteri idonei a sostenere e valorizzare i maggiori spazi di autonomia. In sede di CCNL del comparto scuola saranno stabiliti i profili professionali delle figure da utilizzare nell'ufficio tecnico;
- gli ambiti, i criteri e le modalità per l'articolazione degli indirizzi in opzioni nonché per l'utilizzazione degli spazi di autonomia previsti;
- le linee guida per correlare i risultati di apprendimento agli insegnamenti disciplinari;
- la costituzione del **Comitato nazionale per l'istruzione tecnica**, composto da rappresentanti delle Parti sociali, delle Regioni, degli Enti locali, del Ministero del lavoro e del Ministero dello Sviluppo economico per il periodico aggiornamento dei percorsi degli istituti tecnici in relazione agli sviluppi della ricerca scientifica e alle innovazioni tecnologiche nonché ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. A tal fine, il Comitato si avvale anche dell'assistenza tecnica dell'ANSAS, dell'ISFOL e di Italia Lavoro;
- l'aggiornamento - almeno ogni cinque anni - degli ordinamenti degli istituti tecnici, anche sulla base delle indicazioni del Comitato di cui sopra.

Monitoraggio e valutazione di sistema

I percorsi degli istituti tecnici sono oggetto di costante monitoraggio da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, anche sulla base delle proposte del Comitato di cui sopra.

I risultati di apprendimento degli istituti tecnici sono oggetto di valutazione periodica da parte dell'INVALSI.

Il Ministro presenta i risultati del monitoraggio e della valutazione al Parlamento in un apposito rapporto redatto ogni 3 anni.

Passaggio al nuovo ordinamento

Gli istituti tecnici di ogni tipo e indirizzo confluiscono nel nuovo ordinamento a partire dall'anno scolastico 2009/2010, secondo quanto sarà previsto nelle tabelle allegate al regolamento di prossima definizione, ferma restando la prosecuzione dei percorsi attivati sino all'anno scolastico 2008/2009 in base all'attuale ordinamento.

Il passaggio al nuovo ordinamento è accompagnato da misure nazionali di sistema idonee a sostenere, con la collaborazione dell'ANSSAS, l'aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA degli istituti tecnici e a informare i giovani e le loro famiglie in relazione alle scelte che dovranno compiere a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

Riordino degli istituti professionali

Il riordino degli istituti professionali verrà disposto con successivo e distinto regolamento, in relazione a nuovi percorsi quinquennali relativi a settori ed indirizzi da ridefinire anche con riferimento a quelli degli istituti tecnici, per il loro avvio a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

Nella fase transitoria relativa all'anno scolastico 2009/2010, i percorsi degli istituti professionali saranno resi più rispondenti all'esigenza di prevenire e contrastare la dispersione scolastica con l'adozione di un apposito decreto del Ministro, previo parere della Conferenza unificata a norma del dlgs n. 281/97, sulla base dei seguenti criteri:

- riduzione del carico orario settimanale delle lezioni a 32 ore, per un totale annuo corrispondente a quello previsto per gli istituti tecnici;
- valorizzazione dei risultati conseguiti dai predetti istituti con la sperimentazione denominata "Progetto 2002";
- ampliamento degli spazi di autonomia delle istituzioni scolastiche nella misura del 25% dell'orario complessivo annuale delle lezioni a partire dalla prima classe, anche al fine di facilitarne il raccordo con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni.

